



BADU

CATALOGO DI BUONE PRASSI SUI BADU OPEN BADGES

Strategic Partnership Project for Innovation - YOUTH
Project Reference Nr.: 2016-3-DE04-KA205-014598

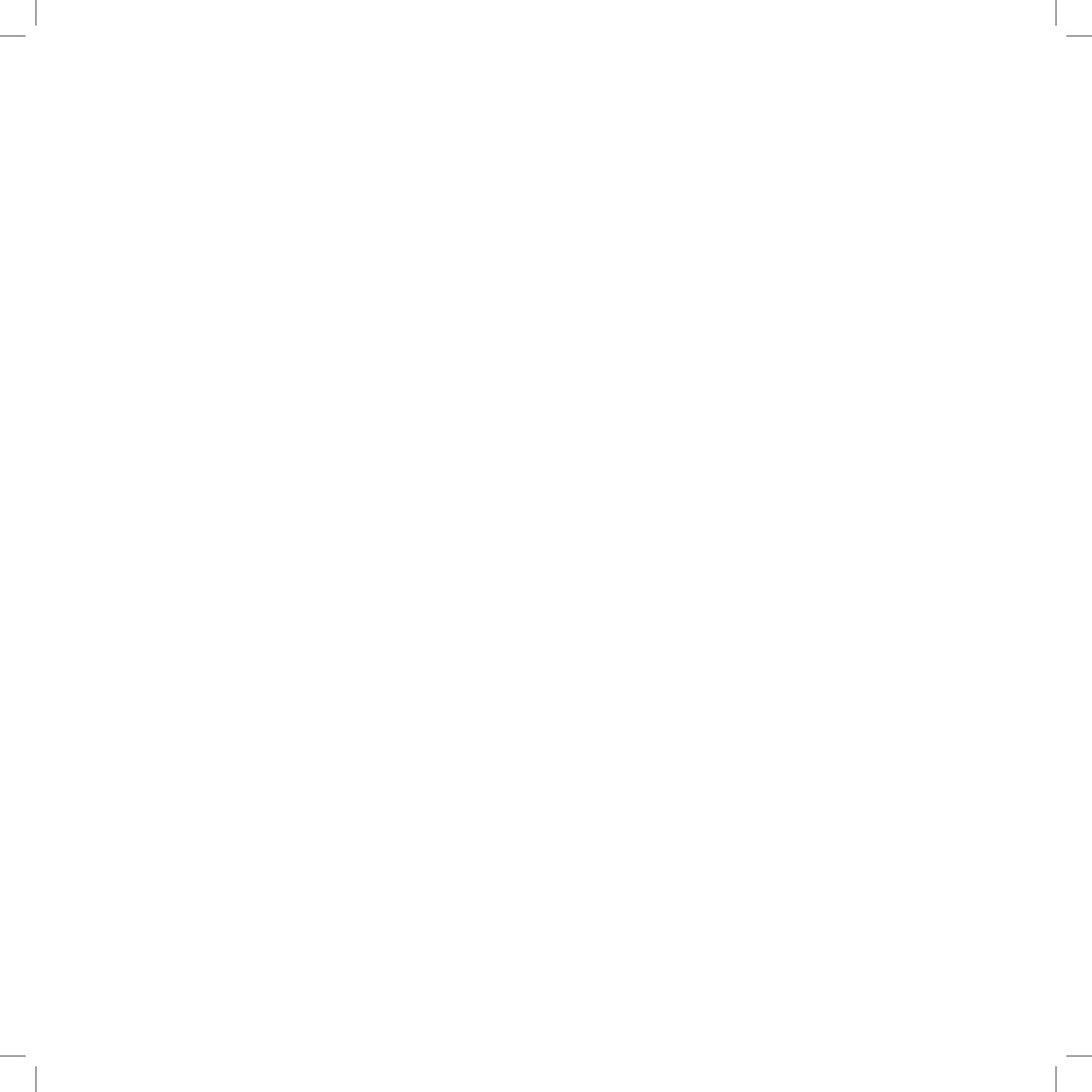




CATALOGO DI BUONE PRASSI SUI BADU OPEN BADGES

Strategic Partnership Project for Innovation – YOUTH
Project Reference Nr.: 2016-3-DE04-KA205-014598





Indice

Capitolo 1	IL PROGETTO BADU	6
1.1	ELENCO DEI METABADGE & ESEMPI	7
1.2	DIAGRAMMI DEI METABADGE – OPEN BADGE	8-15
Capitolo 2	CATALOGO DELLE BUONE PRASSI	16
2.1	ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN GERMANIA	17-19
2.2	BUONE PRASSI IN GERMANIA	20-25
2.3	ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN ITALIA	26-29
2.4	BUONE PRASSI IN ITALIA	30-35
2.5	ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN SPAGNA	36-39
2.6	BUONE PRASSI IN SPAGNA	40-45
2.7	ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN LETTONIA	46-49
2.8	BUONE PRASSI IN LETTONIA	50-54

Cosa sono i BADU OPEN BADGES e perché utilizzarli?

BADU promuove l'uso di Open Badge per la convalida delle competenze degli operatori giovanili nelle aree della mobilità giovanile e dell'apprendimento non formale. La necessità di un sistema di open badge per riconoscere e convalidare le competenze degli operatori giovanili nasce dall'esperienza diretta dei partner e dall'analisi dei documenti politici prodotti dalla Commissione europea.

La Commissione europea intende sostenere il riconoscimento e la convalida dell'animazione socioeducativa. La Strategia Europea per i Giovani (2009) sottolinea la necessità di "dotare gli operatori giovanili di competenze professionali promuovendo la loro convalida tramite gli strumenti europei appropriati (Europass, EQF, ECVET)". La Risoluzione di Bruxelles del 2010 sull'animazione socioeducativa invita la Commissione a sviluppare **"strumenti per la documentazione delle competenze degli operatori e i leader**

giovanili che aiutino a riconoscere e valutare la qualità dell'animazione socioeducativa in Europa". Le organizzazioni giovanili possono utilizzare gli Open Badge per convalidare competenze o risultati, ad esempio l'apprendimento o la padronanza di compiti specifici, lo sviluppo di competenze di base e trasversali relative al lavoro, il sostegno ai pari per sostenere il loro percorso di apprendimento, ecc. Gli operatori giovanili e i volontari che lavorano nel settore giovanile possono utilizzare gli Open Badge per convalidare determinate competenze non certificate dall'istruzione formale. Gli Open Badge possono essere raccolti da diverse fonti ed essere archiviati in un portafoglio virtuale. Più Open Badge si accumulano, più competenze si acquisiscono, mettendo alla prova le proprie conoscenze nell'animazione con i giovani!

Gli Open Badge BADU si basano sui principi della gamification - l'applicazione di elementi di game-design e principi di gioco in contesti educativi e lavorativi per migliorare il coinvolgimento, il flusso e l'apprendimento degli utenti. Se si riesce ad ottenere tutti gli Open Badge che comprendono una Competenza Chiave - un Metabadge, significa che si è riusciti a sbloccare il Metabadge che dimostra che si è passati ad un livello superiore.

ELENCO DEI METABADGE

Il progetto BADU Open Badges comprende 11 Competenze Chiave denominate Metabadge. Le Competenze Chiave sono le seguenti:

- 1) **Formatore di Gruppo & Individuale (Formatore & Mentore Esperto)**
- 2) **Esperto di animazione socioeducativa**
- 3) **Esperto di Partecipazione Civica**
- 4) **Esperto dei Media**
- 5) **Esperto di Progetti di Volontariato**
- 6) **Moderatore Interculturale (o Mediatore)**
- 7) **English Pro**
- 8) **Specialista Europeo**
- 9) **Manager dei Progetti**
- 10) **Communication Wizard**
- 11) **Guru degli Scambi Giovanili**

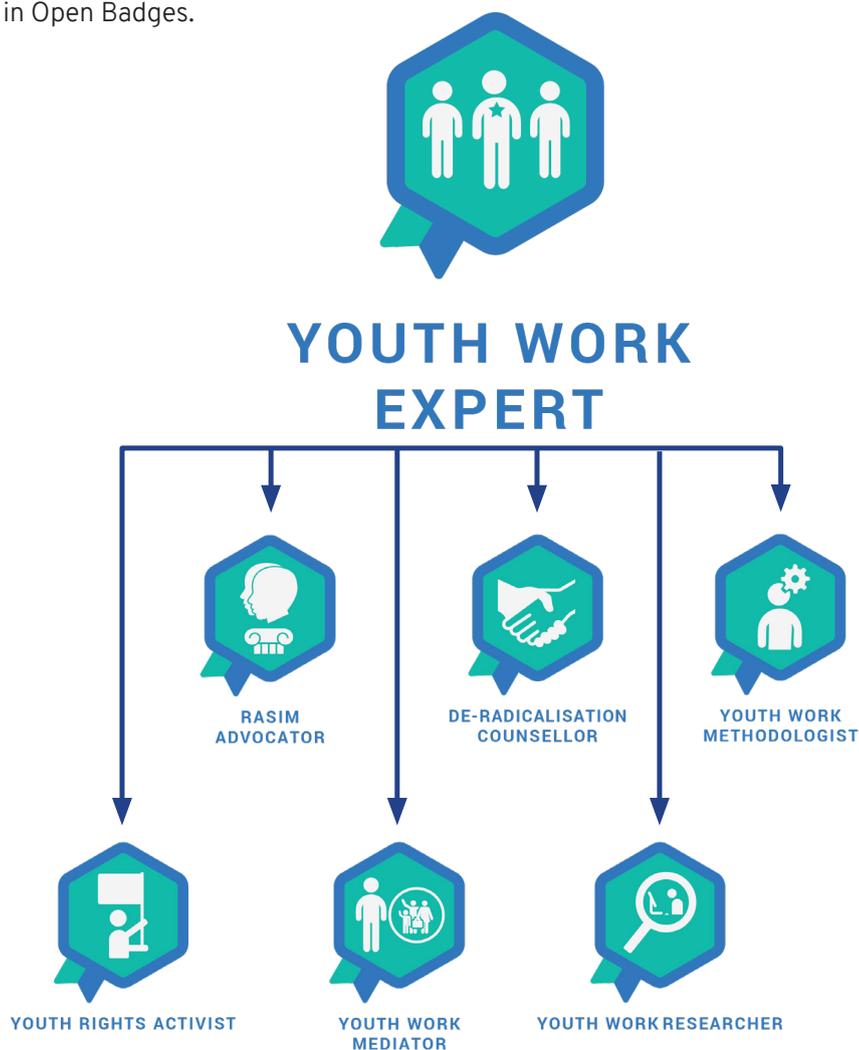
Ciascuna Competenza Chiave - Metabadge, comprende più di una (sotto) competenza, ovvero gli Open Badges. Quando un operatore giovanile/volontario ottiene un Metabadge, significa che ha ottenuto prima tutti gli Open Badge che compongono il Metabadge. Ad esempio, il **Metabadge Formatore di Gruppo e Individuale**, comprende i seguenti Open Badge:

- Comunicatore non violento
- Gestore dei conflitti
- Ascoltatore attivo
- Gestore dei rischi
- Comunicatore non verbale
- Strategia dell'inclusione
- Facilitatore di gruppo
- NFL Program Designer
- Valutatore efficace

Quando si riesce ad ottenere tutti i suddetti Open Badge, il **Metabadge Formatore di Gruppo e Individuale** viene sbloccato, dimostrando che si ha acquisito 1 Competenza Chiave!

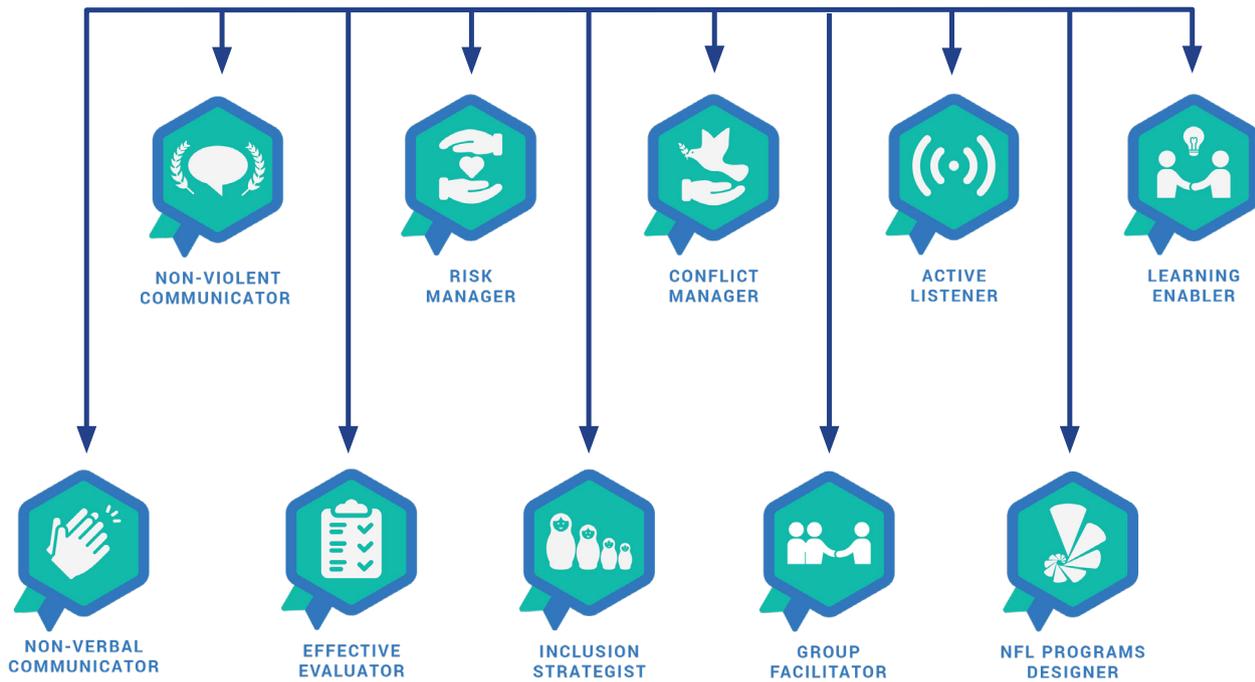
DIAGRAMMI – METABADGES/ OPEN BADGES

Qui sotto è possibile trovare i diagrammi di tutti i Metabadges che consistono in Open Badges.





GROUP AND INDIVIDUAL TRAINER





PROJECT MANAGER



PROJECT PLANNER



PROJECT EXECUTION
EXPERT



STRATEGY DEVELOPER



TEAM MANAGER



INTERCULTURAL MODERATOR



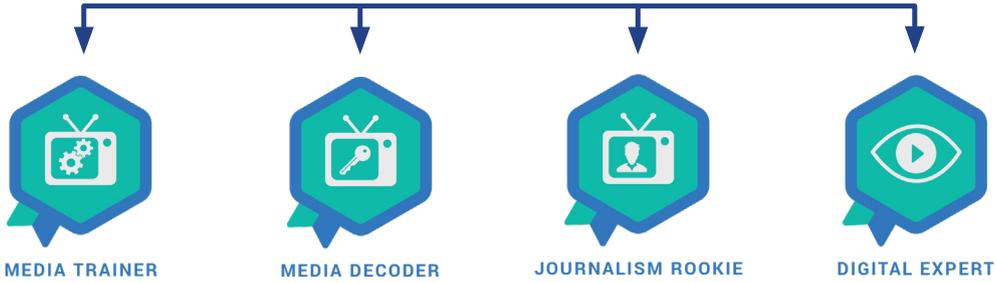
CULTURAL IDENTITY
EXPERT



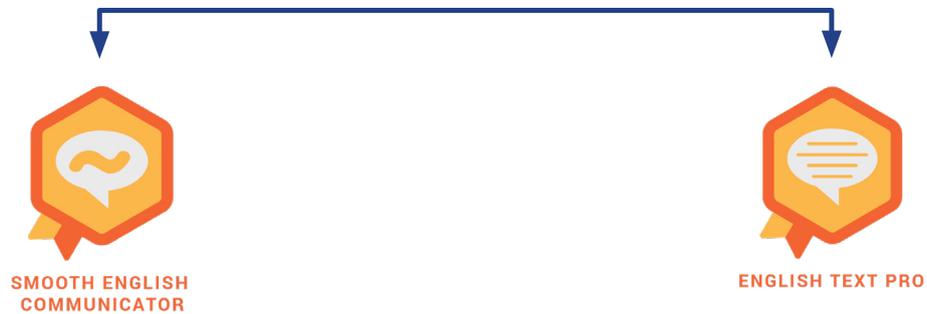
INTERCULTURAL
COMMUNICATOR



MEDIA EXPERT

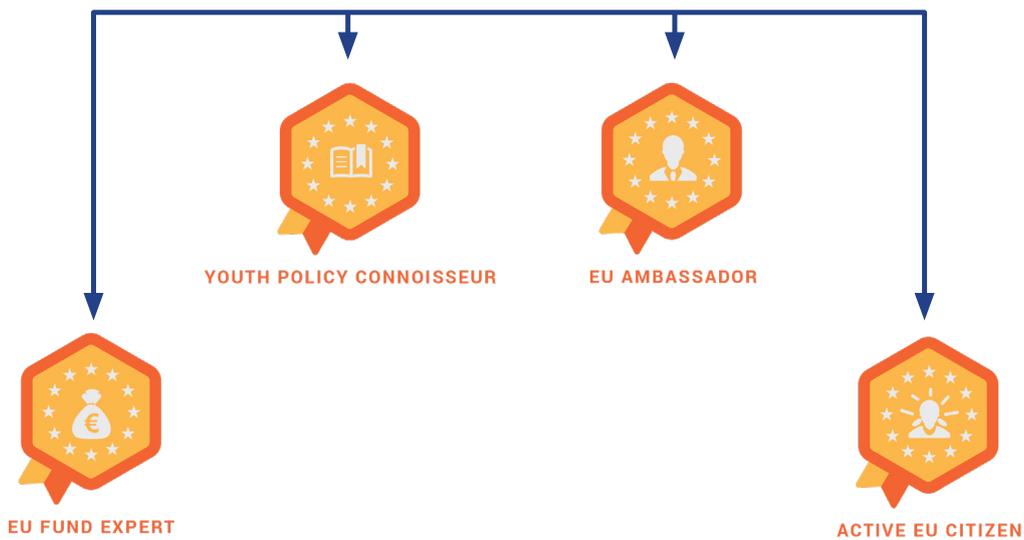


ENGLISH PRO





EUROPE SPECIALIST





VOLUNTARY PROJECT EXPERT



VOLUNTARY PROJECT
COORDINATOR



VOLUNTEERS' TUTOR



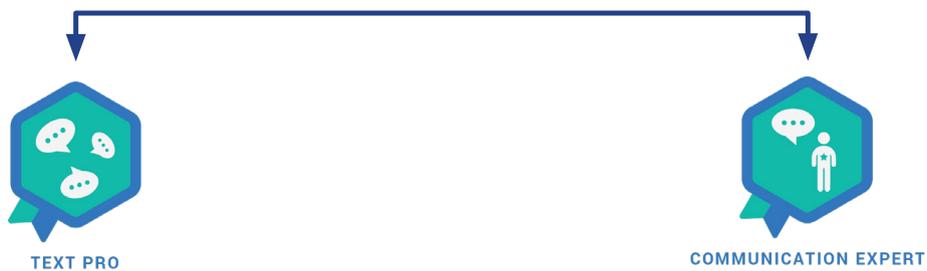
VOLUNTEERS'
COMPETENCE ADVISOR



CIVIC PARTICIPATION MASTER



COMMUNICATION WIZARD





YOUTH EXCHANGE GURU



VOLUNTARY PROJECT
COORDINATOR



YOUTH EXCHANGE
PROJECT MANAGER



YOUTH EXCHANGE
PARTICIPATION ENABLER



YOUTH EXCHANGE
PROJECT DEVELOPER

II CATALOGO DELLE BUONE PRASSI

Il Catalogo delle Buone Prassi comprende 25 buone pratiche di operatori giovanili selezionati, leader giovanili e volontari provenienti da Germania, Italia, Lettonia e Spagna che hanno utilizzato gli Open Badge BADU e hanno beneficiato di questa esperienza. Gli operatori giovanili/volontari spiegano, dal loro punto di vista, quali sono per loro i vantaggi dei BADU Open Badges a livello personale e professionale, rispetto alla convalida di determinate competenze acquisite nel loro lavoro quotidiano.

Il Catalogo delle Buone Pratiche serve come fonte di informazione e ispirazione per gli operatori giovanili e le organizzazioni giovanili per scoprire le opportunità che BADU Open Badges e la piattaforma online offrono loro nei progetti di mobilità giovanile e l'apprendimento non formale. Sono incluse inoltre alcune informazioni generali sull'animazione socioeducativa in Germania, Italia, Lettonia e Spagna affinché il lettore possa meglio comprendere i diversi contesti dell'animazione socioeducativa nei paesi coinvolti nel progetto BADU.

Seppure incentrato principalmente sulle esperienze degli operatori giovanili, il Catalogo promuove anche la qualità dell'animazione socioeducativa motivando gli operatori giovanili, i leader e i volontari a continuare ad apprendere e sviluppare le loro abilità personali, sociali e professionali e quindi acquisire più BADU Open Badges. Lo sviluppo personale e professionale degli operatori giovanili porta di conseguenza alla crescita delle organizzazioni giovanili e allo sviluppo della qualità del loro lavoro in Europa.

Consorzio del progetto BADU Open Badges

Jugend- & Kulturprojekt e.V. – Dresda, Germania – Coordinatore del Progetto BADU

EduMoby – Cagliari, Italia – Partner

GoEurope – Valencia, Spagna – Partner

Zemgale NGO Centre – Riga, Lettonia – Partner e Coordinatore del Catalogo delle Buone Pratiche

ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN GERMANIA



Una panoramica sul settore dell'animazione socioeducativa in Germania

L'animazione socioeducativa in Germania ha una lunga tradizione. La sfida della "gioventù" viene introdotta nella società con l'industrializzazione. All'inizio, l'animazione socioeducativa era principalmente svolta da gruppi di associazioni di beneficenza: comunità e volontari gestivano rifugi per bambini e adolescenti in condizione di disagio e orfanotrofi. L'inizio dell'animazione socioeducativa istituzionalizzata risale all'inizio del XX secolo. Durante il nazionalsocialismo, le associazioni indipendenti attive nel settore dell'animazione socioeducativa vengono per lo più eliminate, e l'animazione giovanile diviene uno strumento per promuovere l'ideologia nazionalsocialista. Dopo la seconda guerra mondiale, l'animazione giovanile in Germania comincia a registrare una forte ripresa, grazie agli alleati che riconoscono l'importanza di investire nelle strutture giovanili e nelle attività con i giovani per inculcare ai bambini e agli adolescenti tedeschi il pensiero democratico ("rieducazione").

Le associazioni indipendenti di associazioni giovanili, create negli anni '70 nella Germania occidentale e tuttora attive, miravano a coinvolgere politicamente i giovani. Dagli anni '80, l'animazione socioeducativa ha assunto più funzioni di politica sociale e funge da struttura di sostegno per i giovani svantaggiati. È vista come

una parte importante dell'infrastruttura del servizio sociale comunale, fornendo spazio per lo sviluppo dei giovani attraverso attività di svago autogestite ed eventi culturali.

“Animazione giovanile” o “lavoro sociale” è un termine collettivo utilizzato per metodi pedagogici che non vengono applicati o pianificati dai genitori o dalle famiglie. L'animazione giovanile va oltre l'istruzione scolastica formale ed è offerta da fornitori pubblici e non governativi.

La legislazione nel settore giovanile si basa in primo luogo sul Codice Sociale della Germania - Volume 8 (SGB VIII), che riguarda specificamente i servizi di assistenza ai minori e ai giovani, e più recentemente sulla Legge legata alla tutela dei giovani del 2011. In questo quadro, le politiche giovanili sono attualmente implementate a livello federale attraverso il Piano Federale dell'Infanzia e della Gioventù

(KJP). Inoltre, il governo ha recentemente sviluppato un nuovo quadro federale per una politica giovanile indipendente (lanciata nel luglio 2015) che agisce per una società più confacente alle esigenze dei giovani.

Il Codice Sociale SGB VIII (Sozialgesetzbuch 8, Kinder- und Jugendhilfe) definisce l'animazione socioeducativa come segue: "L'animazione socioeducativa offre ai giovani sostegno al loro sviluppo tenendo in considerazione i loro interessi, consentendo la cogestione, promuovendo l'auto-definizione e incoraggiando la responsabilità sociale e la partecipazione."

Per diventare un operatore giovanile in Germania è necessario avere un diploma di laurea nel settore dei servizi sociali o in pedagogia o un diploma in un istituto tecnico. La professione è ufficialmente riconosciuta, ma di solito è indicata come “assistente sociale” o “pedagogista sociale” e non “operatore giovanile”.

GERMANIA – TESTIMONIANZE E FEEDBACK DI OPERATORI GIOVANILI E VOLONTARI SUI BADU OPEN BADGES

"I badge digitali sono molto utili, perché coprono diverse aree di competenza e convalidano ciò che ho imparato nei contesti informali e non formali."

"Penso che l'idea sia buona, ma integrarla nel mondo delle ONG potrebbe essere molto difficile. Ad ogni modo, ben fatto! "

"La piattaforma online BADU appare chiara e professionale. Mi piace poter condividere le mie competenze sui social media".

"Penso sia una piattaforma interessante e utile e mi piacerebbe vederla crescere, per questo ha bisogno di supporto e diffusione".

CITAZIONE FAMOSA

"Le persone hanno bisogno di istruzione, ma l'istruzione che è garantita a livello istituzionale (istruzione scolastica) non è sufficiente per soddisfare i loro bisogni educativi"

(Mollenhauer, Professore di pedagogia, 1964)



Buone pratiche di Lidvina Kadenbach

"L'open badge BADU mi ha aiutato, da un lato, a valutare me stessa, a vedere quali sono i miei punti di forza e cosa ho già imparato. Dall'altro, mi aiuta a individuare ciò che posso ancora migliorare. Allo stesso tempo, è una grande occasione per verificare le mie capacità personali e mostrare alla mia organizzazione e agli altri ciò che già conosco o le competenze pratiche acquisite e ottenere il giusto riconoscimento. Nel prossimo futuro mi piacerebbe ottenere il badge Non-violent Communicator, poiché risolvere i problemi in modo non violento è molto importante per me ed è uno degli aspetti chiave nel mio settore lavorativo".

■ **Lidvina Kadenbach** è un'assistente sociale nel centro giovanile di Bummi, a Merseburg, in Germania. Lidvina ha ottenuto il badge **Intercultural Communicator**. Questo badge attesta la sua capacità di comprendere culture diverse, oltre la propria, e di utilizzare questa competenza per comunicare con successo con persone di altre nazionalità. Lidvina ha completato due servizi di volontariato interculturale, uno in Romania e uno in India. In entrambi i paesi si è adattata molto bene alle diverse culture. Ha avuto la possibilità di ottenere un'altra prospettiva e di promuovere la comunicazione e la comprensione

interculturale sia a livello professionale che privato. Ha acquisito inoltre esperienza e migliorato le sue competenze interculturali lavorando presso un'organizzazione giovanile tedesca che collaborava con un centro di rifugiati nelle vicinanze, quindi il suo lavoro è stato fortemente influenzato dal dialogo interculturale e dalla ricerca di modalità per mettere in atto l'integrazione sociale.

"Ricevendo questo badge, mi sono resa conto di quanta esperienza ho accumulato e di quanto il modo in cui ascolto i giovani e i miei colleghi sia cambiato nel tempo. Sento di aver trovato la giusta via tra il non mostrare troppo le emozioni personali e l'apparire comunque empatica e sensibile. Sono contenta di vedere riconosciuta questa competenza, poiché è essenziale per il mio lavoro. Dato che da tempo sono molto impegnata nella tutela dell'ambiente durante il mio tempo libero e mi piacerebbe integrare questi aspetti nel mio lavoro, credo che il badge Community Ecology Advisor farà al caso mio".



Buone pratiche di Sinja Wirth

■ **Sinja Wirth** è un'operatrice giovanile e una studentessa nel settore dei servizi sociali. Lavora presso la Wohn- und Lebensgemeinschaft für Menschen mit Behinderung Elstertal (Comunità residenziale per giovani con disabilità) a Lipsia, in Germania. Sinja ha ottenuto il badge **Active Listener**, che attesta la sua capacità di utilizzare tecniche di ascolto attivo per incoraggiare il gruppo o l'individuo a raggiungere le proprie risoluzioni fornendo uno spazio neutrale e non giudicante per esprimersi. Sinja ha lavorato in diverse organizzazioni sociali offrendo consulenza a persone in circostanze difficili, ad es. giovani

provenienti da contesti familiari disagiate, persone fisicamente inabili e mentalmente malate e persone con diagnosi di malattie sessualmente trasmissibili, solo per citarne alcuni.

Poiché Sinja ha ricevuto un'educazione formale sulle tecniche di comunicazione, la conoscenza non formale acquisita durante queste esperienze lavorative l'ha aiutata a crescere professionalmente e ad essere in grado di comunicare e creare spazi neutrali in cui parlare.



Buone pratiche di Veronika Zenker

“Il badge Project Execution Expert mi ha dimostrato che mi sto avvicinando al mio obiettivo di diventare una project manager professionista, poiché l'attuazione del progetto è uno dei fondamenti del project management. Avendo ricevuto questo badge, posso vedere le competenze che ho già acquisito e i progressi che ho compiuto. Inoltre, il riconoscimento dei miei supervisor, che mi hanno riconosciuto questa competenza, è stato molto incoraggiante. Ora mi sento più sicura di assumere più responsabilità e di coordinare i miei progetti.”

■ **Veronika Zenker** studia Gestione Culturale a livello post-laurea e allo stesso tempo lavora part-time per l'organizzazione Jugend- & Kulturprojekt e.V. a Dresda, in Germania. Fino ad ora, Veronika ha ottenuto il badge **Project Execution Expert**, che attesta la sua capacità di portare a termine le attività stabilite nel piano di progetto, coordinare le risorse e produrre i risultati del progetto entro il periodo di tempo previsto.

Jugend- & Kulturprojekt e.V. realizza progetti ed eventi su temi sociali e culturali che promuovono la diversità, l'inclusione, la partecipazione attiva e l'impegno civico. Come responsabile delle attività

e dei risultati di numerosi progetti allo stesso tempo, Veronika coordina i compiti che devono essere svolti in ogni progetto al fine di raggiungere i risultati desiderati in tempo. Sebbene Veronika studi la gestione culturale e abbia appreso durante i suoi studi le basi della gestione del progetto principalmente a livello teorico, durante il suo lavoro part-time presso Jugend- & Kulturprojekt e.V. ha acquisito buona esperienza nell'implementazione dei progetti rendendola capace di dare una priorità ai suoi compiti e di lavorare con efficacia.

"Il badge Digital Expert ha convalidato il mio lavoro, mi ha dato molta fiducia in me stesso e mi ha fatto capire le competenze che ho acquisito in questi tre mesi lavorando per Jugend- & Kulturprojekt e.V. Il badge mi ha motivato a continuare a fare ricerche su nuove metodologie per utilizzare strumenti multimediali, in modo da poter arricchire i metodi che utilizziamo per connetterci con i giovani e condividere conoscenze ed esperienze. In futuro desidero prendere il badge Media Trainer".



Buone pratiche di Muhamer Mustafa

■ **Muhamer Mustafa** è un direttore della fotografia presso Jugend- & Kulturprojekt e.V. Dresda, Germania. Finora, Muhamer ha ottenuto il badge **Digital Expert**, che attesta la sua capacità di adattarsi al settore TIC e multimediale in continua evoluzione e la capacità di applicare diversi strumenti multimediali all'insegnamento e all'apprendimento. Muhamer lavora in diversi progetti utilizzando i media e le arti visive come approccio per raggiungere i giovani con background culturali e sociali diversi. Nell'organizzazione, è responsabile della visibilità, della documentazione e della diffusione delle diverse attività e, pertanto, deve

essere sempre aggiornato con i social network, i media e le abitudini preferite dei giovani. Dopo aver completato i suoi studi in cinematografia e TV e aver frequentato diversi corsi di animazione 2D e sound design, ha imparato presso a JKPeV come utilizzare le sue conoscenze per l'educazione ai media e come progettare e realizzare workshop e altre attività di apprendimento con e per i giovani, che è convalidato da questo badge.



Buone pratiche di Mandy Gessner

"Il badge Media Trainer mi ha aiutato a prendere coscienza delle capacità e delle conoscenze acquisite negli ultimi anni. Mi piace lavorare con i miei studenti e sensibilizzarli sull'importanza e la rilevanza dei media nella loro vita professionale futura. Poiché i miei studi includono tutti gli ambiti del settore sociale, è bello avere questo badge per dimostrare specificamente le mie capacità nell'educazione ai media. Ricevere questo badge mi ha motivato ad ottenerne altri, non solo per dimostrare le mie capacità, ma anche per imparare nuove cose. Mi piacerebbe ottenere il badge Digital Expert, ma sono anche interessata ai badge che riguardano le competenze interculturali".

■ **Mandy Gessner** ha un diploma in pedagogia (studi sociali) del TU Dresden Institute of Education. Mandy è stata responsabile del coordinamento del progetto "Chaos macht Schule", sull'educazione ai media nelle scuole e si rivolge a insegnanti, studenti e genitori. Fino ad ora ha ottenuto il badge **Media Trainer**, che attesta la sua comprensione di base del ruolo dei media nella vita dei giovani e la capacità di aiutare i giovani ad interagire e utilizzare le risorse dei media in modo responsabile. Mandy lavora con gli studenti nel campo dell'insegnamento e della pedagogia sociale. Per lavoro o come volontaria, organizza dibattiti, workshop e incontri informali

per gli educatori (insegnanti, genitori, animatori). Il suo campo di studi (pedagogia) ha spaziato in molti ambiti e non ha certificato tutte le sue competenze nel settore dell'alfabetizzazione mediatica. Questo badge convalida queste competenze e dimostra le sue capacità.

"Per me il badge non è solo un buon strumento per l'auto-riflessione sulle competenze che possiedo e sui progressi che ho fatto, ma anche su ciò che posso ancora migliorare. Questo badge conferma ciò che ho imparato finora e mi dà fiducia nel riportare concretamente queste capacità nel lavoro che sto svolgendo. Vorrei ottenere in futuro i badge di Youth Work Mediator di Non-violent Communicator".

Buone pratiche di Maria Mackert

■ **Maria Mackert** è di Lipsia ed è assistente sociale presso la Caritas, Progetto KOMPASS. Maria Mackert ha studiato presso l'Università di scienze applicate di Merseburg. Ha ottenuto il badge **Youth Work Methodologist**, che dimostra la capacità di utilizzare numerosi metodi che favoriscono lo sviluppo personale e sociale e l'inclusione di giovani provenienti da contesti diversi. Maria ha lavorato in diverse organizzazioni che si occupano di giovani provenienti da background e gruppi di età diversi in situazioni di disagio. Ora lavora per un'organizzazione che aiuta i giovani criminali a reintegrarsi nella società, offrendo loro consulenza e aiuto

nelle attività quotidiane. Nel suo lavoro ha avuto l'opportunità di approfondire la sua conoscenza della portata, gli obiettivi e gli attori dell'animazione giovanile, ma anche di approfondire il quadro giuridico e come individuare i bisogni dei giovani e pianificare le attività di conseguenza.

ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN ITALIA



Una panoramica sul settore dell'animazione socioeducativa in Italia

Non esiste una definizione di animazione socioeducativa in Italia, né leggi nazionali che la inquadrino. Tutte le leggi che trattano questo tema, sia a livello nazionale che regionale, hanno concetti diversi di "gioventù" e non definiscono ufficialmente la fascia di età a cui ci si riferisce. I programmi giovanili si rivolgono a fasce d'età diverse in base al loro specifico gruppo target.

Mentre il programma Erasmus + coinvolge i giovani tra i 13 ei 30 anni, altre iniziative nazionali e locali sono rivolte a giovani di fasce d'età diverse. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, la fascia di età dei giovani è di 14-35 anni. I termini che sembrano corrispondere più strettamente alle definizioni di youth work e youth worker adottati in Europa sono: "animazione socio-educativa", una traduzione fornita dalla Commissione europea nel 2009, e "operatore giovanile", traduzione adottata dal Consiglio nazionale della gioventù italiana.

L'animazione socioeducativa in Italia è vista come una sintesi di espressioni attinte da tradizioni e quadri diversi che coprono una vasta gamma di attività. Organizzazioni

estremamente diverse tra loro sono coinvolte nel lavoro con i giovani ed è difficile determinare esattamente quando sono state introdotte per la prima volta attività legate all'animazione socioeducativa. La "tradizione" per quanto riguarda l'animazione giovanile ha avuto inizio nei primi anni '90 come risultato di progetti finanziati dall'UE. Nel 2006, per la prima volta in Italia, è stato creato un Ministero della gioventù e dello sport e attraverso l'applicazione della legge n. 248 del 4 agosto 2006, intitolata "Misure urgenti per la ripresa economica", ed è stato istituito il Fondo nazionale per le politiche giovanili, volto a sostenere, tra gli altri, la cultura, la formazione professionale e l'integrazione sociale.

Tuttavia, in generale, la regolamentazione del settore è delegata al livello regionale e locale. Tra il 2004 e il 2008, un gruppo di regioni, quali Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia, ha firmato un accordo in cui si afferma che le leggi regionali riconoscono il valore dell'animazione giovanile nell'ambito dell'attuazione delle politiche rivolte ai giovani e il ruolo degli operatori giovanili. Un buon esempio è la Legge Regionale attuata in Piemonte nel 2004 (n. 1/2004) che definisce gli standard minimi richiesti per essere considerati un operatore giovanile, il profilo professionale e le modalità di accesso alla professione.

Per quanto riguarda le principali tendenze dell'animazione socioeducativa nell'ultimo

decennio, possiamo dire che la maggior parte delle attività ad essa legate sono svolte dalla società civile piuttosto che dalle istituzioni pubbliche, che hanno invece posto maggiore enfasi sull'occupazione e sull'istruzione. Inoltre, i fondi stanziati per le attività di animazione giovanile negli ultimi dieci anni sono notevolmente diminuiti, poiché la priorità del governo è stata quella di far fronte alle emergenze attualmente sostenute dai giovani nel mercato del lavoro e i problemi relativi al settore dell'istruzione formale.

In Italia, poiché l'animazione socioeducativa è intesa come un processo di apprendimento non formale volto a promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani e la solidarietà tra le generazioni, le attività sono attuate principalmente al di fuori dell'istruzione formale. Le organizzazioni che svolgono attività giovanili condividono alcuni valori generali: l'animazione socioeducativa non deve essere vista solo come un modo per fornire strumenti per il mercato del lavoro e gli animatori giovanili non devono dedicarsi esclusivamente ai giovani problematici, ma devono accompagnare e sostenere tutti i giovani nello sfruttamento del loro potenziale, incoraggiandone la partecipazione attiva in tutte le attività svolte a livello locale.

La maggior parte degli animatori giovanili sono volontari, formati attraverso corsi brevi o di pratica sul campo. Negli ultimi anni,

la maggiore cooperazione tra istituzioni educative formali e associazioni giovanili ha portato a un progetto comune volto a promuovere un approccio più olistico all'istruzione, basato su un mix di aspetti formali, non formali e informali. L'obiettivo è facilitare lo sviluppo di competenze trasversali tra i giovani.

I lavoratori del settore socioeducativo in Italia provengono da contesti formativi molto diversi, possiedono titoli, qualifiche ed esperienze tra i più disparati, e spaziano dal campo sociale ed educativo, a quello psicologico, sportivo ed artistico. Inoltre, va notato che la maggior parte delle persone coinvolte nel lavoro con i giovani è costituita da volontari e, pertanto, molti di loro non

hanno alcun background formativo formale in attività di animazione giovanile. La necessità di introdurre opportunità di formazione più specifiche e percorsi mirati è oggetto del dibattito odierno tra i diversi attori del settore. Ciò che emerge dall'analisi delle tendenze europee e del contesto italiano sembra essere un crescente interesse per l'identificazione e la definizione degli elementi specifici di questo settore. Il dibattito sulla professionalizzazione e il riconoscimento della professione di operatore socioeducativo è fondamentale per determinare il futuro dell'animazione giovanile. Sarebbe importante introdurre regole, mirando a riconoscere le competenze e il profilo professionale degli operatori socioeducativi e a sviluppare standard minimi di qualifica.

ITALIA – TESTIMONIANZE E FEEDBACK DI OPERATORI GIOVANILI E VOLONTARI SUI BADU OPEN BADGES

"Un buon modo per raccogliere, riconoscere e condividere competenze che non sono note al di fuori del campo dell'educazione non formale. "

"Almeno ora i miei amici capiranno che lavoro faccio."

CITAZIONE FAMOSA

"Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non semini è certo che non ci sarà raccolto"

(Carlo Maria Martini, Arcivescovo, Professore universitario di Teologia e scrittore)



Buone pratiche di Alessandro Scotto

“La mia esperienza di volontario presso l'Informagiovani mi ha aiutato a capire quante nuove abilità ho acquisito in un solo anno. Essendo uno studente di scienze politiche, sono molto interessato alle politiche pubbliche e alla loro attuazione. Tuttavia, attraverso i miei studi non avevo acquisito alcuna esperienza pratica in questo campo. L'Informagiovani mi ha aiutato a mettere in pratica le nozioni accademiche apprese all'università e sviluppare nuove competenze. Sono lieto di ricevere questo riconoscimento, significa che ho applicato con successo nel mio lavoro le conoscenze acquisite. Credo fermamente nell'Unione europea e nei suoi valori come la solidarietà, la libertà, lo stato di diritto e l'uguaglianza. Ho preso parte a diversi eventi e progetti legati all'Unione europea, per cui in futuro mi piacerebbe ottenere il badge EU Ambassador”.

■ **Alessandro Scotto** è un animatore giovanile/volontario del servizio nazionale presso l'Informagiovani del Comune di Sassari (Infopoint giovanile del Comune di Sassari), Italia. Finora Alessandro ha ottenuto il badge **Youth Policy Connoisseur**, che attesta la sua comprensione del modo in cui le politiche giovanili vengono progettate e attuate e la capacità di utilizzare gli strumenti di partecipazione al fine di influenzare il processo decisionale. Alessandro ha acquisito conoscenza di come funzionano i processi di pianificazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche, in particolare quelle riguardanti il

settore giovanile. Ha studiato scienze politiche e governance, acquisendo una solida conoscenza accademica, ma non esperienza pratica nella pubblica amministrazione. Lavorare per il Comune lo ha aiutato a capire come vengono attuate le politiche pubbliche e come vengono prese le decisioni. Inoltre, è stato in grado di coinvolgere più di 50 giovani in un progetto cinematografico e presentarlo a diversi responsabili politici, sia a livello regionale che europeo.

“Sono molto contenta di ricevere questo badge e, soprattutto, sono felice di aver dimostrato che cosa significa per me l'ambiente e l'importanza che ricopre per tutti noi. Questo riconoscimento mi ha aiutato a crescere personalmente e professionalmente. Attualmente sono coinvolta in progetti relativi a rifugiati, richiedenti asilo e migranti, quindi mi piacerebbe ricevere in futuro il RASIM Advocate metabadge (rifugiati, richiedenti asilo, immigrati, sostenitori dei migranti)”.



Buone pratiche di Alessia Pintus

■ **Alessia Pintus** è un'animatrice giovanile presso l'Informagiovani del Comune di Sassari. Alessia ha ottenuto il distintivo di **Community Ecology Advisor**, che attesta le sue eccellenti conoscenze ambientali e la capacità di consigliare gli altri su questi temi al fine di promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente e una vita sostenibile.

Alessia, all'interno dell'Informagiovani, ha dimostrato da sempre una forte passione per l'ambiente, attirando l'attenzione di tutti sulle questioni ambientali. Ha sensibilizzato i giovani sul riciclaggio della carta e sugli atteggiamenti corretti da adottare per quanto riguarda la

prevenzione dei rifiuti. Inoltre, Alessia ha mostrato un forte talento nel settore artistico e ha disegnato alcuni pezzi d'arte con materiali riciclati. Secondo Alessia, l'ecologia è uno dei temi più importanti del mondo di oggi.



Buone pratiche di Simone Sanna

“Con l'Informagiovani ho avuto la possibilità di essere coinvolto in progetti relativi all'interculturalità a ciò che ho studiato all'università. Questo periodo e questi progetti mi hanno aiutato a migliorare le mie capacità professionali. Inoltre, questo riconoscimento mi consente di ispirare fiducia nelle persone che incontro ogni giorno nel mio lavoro. Essendo coinvolto in progetti con gruppi di giovani, sarei lieto di ricevere i badge Non-Violent Communicator e Non-Verbal Communicator”.

- **Simone Sanna** è un animatore giovanile dell'Informagiovani del Comune di Sassari. Finora Simone ha ottenuto il badge **Intercultural Communicator**, che attesta la sua capacità di comprendere culture diverse, oltre la propria, e di usare questa comprensione per comunicare con successo con persone di altre nazionalità. Simone ha realizzato e facilitato progetti interculturali, dimostrando di essere sia un buon comunicatore che un esperto interculturale.

"Con l'Informagiovani-Eurodesk di Iglesias ho avuto la possibilità di organizzare diverse attività e seminari nelle scuole e non solo, coinvolgendo giovani, insegnanti e operatori giovanili. Ho avuto l'opportunità di migliorare le mie capacità comunicative in contesti formali e informali. Questo badge mi consente di ispirare maggior professionalità nelle persone che incontro ogni giorno nel mio lavoro. Sarei contenta di ricevere in futuro il badge Youth Exchange Project Manager".



Buone pratiche di Susanna Diana

- **Susanna Diana** è un'animatrice giovanile dell'Informagiovani-Eurodesk di Iglesias, Italia. Finora Susanna ha ottenuto il badge **Communication Expert**, che attesta la sua capacità di comunicare in diversi contesti sociali e culturali. Nel 2018, Susanna ha tenuto più di 50 workshop e seminari per informare i giovani, gli insegnanti e gli animatori giovanili sulle opportunità di mobilità all'estero per l'apprendimento. Ha dimostrato la capacità di comunicare in modo efficace e appropriato, adattando la comunicazione alle esigenze del contesto e ascoltando e apprendendo dagli altri.



Buone pratiche di Mattia Uldanck

“Le capacità che ho acquisito con l’Informagiovani mi hanno aiutato a crescere personalmente e professionalmente, permettendomi di mettere in pratica tutte le conoscenze accademiche acquisite dai miei studi all’università. Il badge Journalism Rookie dimostra la mia conoscenza ed esperienza nel fornire notizie e informazioni utilizzando principalmente mezzi digitali. In futuro, mi piacerebbe ottenere il metabadge di Media Expert, che potrebbe essere utile per la mia carriera”.

- **Mattia Uldanck** è un animatore giovanile presso l’Informagiovani del Comune di Sassari, Italia. Finora Mattia ha ottenuto il badge di **Journalism Rookie**, che attesta la sua capacità di rielaborare i contenuti delle notizie fornendo il proprio punto di vista, commento o prospettiva, con l’utilizzo dei media digitali. Mattia è un forte comunicatore e durante tutto il periodo presso l’Informagiovani ha dimostrato le sue capacità giornalistiche e le competenze nel gestire e sfruttare al meglio i canali social.

“Comprendere l'UE al giorno d'oggi è fondamentale e avere la capacità di riconoscere e capire ciò che sta accadendo oggi in Europa a livello politico, economico e sociale, mi ispira a partecipare più attivamente alla società civile e a tenermi sempre aggiornata. Sono fermamente convinta che la comunicazione, e specificamente la padronanza del linguaggio, sia il modo migliore per iniziare una discussione costruttiva; essere concisi ed esaustivi quando si presentano e si spiegano concetti complessi, è molto importante per comunicare con efficacia le proprie idee e messaggi. Per questo motivo, vorrei ottenere il badge di Communication Expert”.



Buone pratiche di Giulia Foddai

■ **Giulia Foddai** è una studentessa e presta il suo tempo come volontaria per l'Informagiovani del Comune di Sassari in Sardegna. Nonostante abbia solo 18 anni, Giulia cerca di promuovere l'idea di un'Europa unita, di diffondere e promuovere i valori europei e di informare la sua comunità locale sulle possibilità che l'UE offre ai giovani in materia di istruzione, mobilità, tirocini e volontariato. Inoltre, Giulia partecipa attivamente a tutti i workshop, i progetti e i corsi di formazione organizzati dall'Informagiovani e incentrati sulla promozione della cittadinanza attiva dell'UE. Giulia ha ottenuto il badge **Active EU Citizen**, che attesta la sua conoscenza delle principali istituzioni e organismi

dell'UE e la capacità di partecipare ai processi democratici e di rafforzare l'emancipazione civica a livello europeo. Giulia desidera fortemente accrescere le sue conoscenze sull'Unione europea e tutti i suoi aspetti.

L'ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN SPAGNA



Una panoramica sul settore dell'animazione socioeducativa in Spagna

Il concetto di animazione socioeducativa in Spagna è ampio, non chiaramente limitato e definito. La mancanza di un termine specifico per l'animazione socioeducativa con i giovani o la mancanza di una traduzione del concetto in spagnolo non significa che questo tipo di attività con i giovani non esistano nel paese. A livello nazionale, l'Istituto per la Gioventù coordina e promuove le politiche rivolte ai giovani, ma non le attua. Nel documento Socio-economic Scope of Youth Work in Europe (L'ambito socio-economico dell'animazione giovanile in Europa), viene fornita la seguente definizione di animazione socioeducativa: "Attività di natura sociale, culturale, educativa o politica con e per i giovani" (Socio-economic Scope of Youth Work in Europe, 2008).

Il settore dei servizi sociali in Spagna segue la definizione internazionale ed è più regolamentato. La differenza è che gli operatori sociali lavorano con persone di tutte le età mentre l'operatore giovanile si concentra solamente sui giovani.

Non esiste una legge specifica che disciplini l'animazione socioeducativa in Spagna a

livello nazionale. La responsabilità per il lavoro con i giovani spetta alle comunità autonome. Tuttavia, anche se non esiste una legge specifica, l'articolo 48 della Costituzione spagnola afferma che "le autorità pubbliche devono promuovere le condizioni per una partecipazione libera ed efficace dei giovani al loro sviluppo politico, sociale, economico e culturale".

L'animazione socioeducativa è principalmente implementata da due soggetti: il settore pubblico e la società civile. Ciascun ambito è responsabile di determinati compiti. Ad esempio, i servizi pubblici per i giovani si concentrano sulla sensibilizzazione e sulle campagne pubblicitarie, sull'erogazione individuale di informazioni, consulenza e orientamento, nonché sulla creazione di centri di informazione e consulenza online. Il settore civile è diviso in 2 categorie: i) associazioni giovanili in cui i giovani sono i leader e i gestori dei propri progetti, e ii) ONG e club giovanili che forniscono attività di gruppo nonché consulenza e sostegno individuali. Tuttavia, la differenza tra loro non è sempre chiara. Vi sono operatori giovanili qualificati nel terzo settore e vi sono volontari che collaborano con i servizi statali.

L'animazione socioeducativa in Spagna non è un lavoro ufficialmente riconosciuto. Alcuni ambiti dell'animazione giovanile vedono l'intervento di un più ampio gruppo

di professionisti (assistenti sociali, educatori sociali o animatori culturali). La richiesta di una certificazione specifica dipende dal datore di lavoro. Non vi sono standard minimi di qualificazione per l'animazione socioeducativa e non esiste ancora come materia accademica nell'istruzione formale. Pertanto, gli animatori giovanili in Spagna vengono formati attraverso altre professioni.

Le scuole di formazione professionale offrono corsi biennali per diventare tecnici superiori per i servizi sociali e animatori socio-culturali. I corsi comprendono: gestione e coordinamento di attività educative per il tempo libero per bambini e giovani; promozione di attività educative per il tempo libero per bambini e giovani e informatori per i giovani.

Le cosiddette "soft skills" sono una risorsa estremamente importante in Spagna. Sono state condotte numerose ricerche dalle università spagnole, finalizzate ad elaborare nuove modalità per introdurre le competenze trasversali nei curricula accademici. Queste iniziative non sono limitate solamente al contesto accademico, ma anche alle aziende private, dove vengono organizzati corsi di formazione sulle soft skills.

SPAGNA - TESTIMONIANZE E FEEDBACK DI OPERATORI GIOVANILI E VOLONTARI SUI BADU OPEN BADGES

"Finalmente, posso dimostrare a tutti i miei successi e le competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale!"

"Stavo cercando modi innovativi per inserire competenze personali e sociali al mio curriculum e grazie ai badge BADU posso finalmente aggiungere alcune competenze che ho ottenuto attraverso il volontariato e l'apprendimento non formale che non sono certificati dall'istruzione formale. Inoltre, il mio curriculum sembra più colorato e attraente. "

"I volontari e i partecipanti ai nostri programmi di formazione richiedono sempre nuove forme di certificazione e convalida delle loro competenze non formali e informali. Grazie ai badge BADU possiamo ora convalidare i loro risultati. "

CITAZIONE FAMOSA

“Educare alla convivenza. Educare a diventare consapevoli del concetto di giustizia. Educare all'uguaglianza, in modo che non si perda un solo talento a causa della mancanza di opportunità.”

(Josefina Aldecoa, 1926-2011,
Scrittrice e insegnante spagnola).



Buone pratiche di Javier Milan Lopez

"Il badge mi ha aiutato a realizzare le mie capacità quando lavoravo con gruppi di operatori giovanili e giovani. È un modo per evidenziare i miei punti di forza. Allo stesso tempo, mi motiva a lavorare sui miei punti deboli, uno dei quali è il coordinamento di gruppi diversi. Penso che sia un ottimo strumento per promuovere processi di autoriflessione e sviluppo personale e professionale. Sto lavorando nel campo dei progetti europei, quindi in futuro mi piacerebbe ottenere il badge EU Fund Expert. Penso che sia un modo per riconoscere il mio campo di competenza nell'ambito dell'animazione giovanile a livello locale e nazionale."

■ **Javier Milan Lopez** è un operatore giovanile e un formatore presso l'Intercultural Association of Europa - GoEurope Valencia, Spagna. Javier ha ottenuto il badge di **Group Facilitator**, che attesta la sua capacità di favorire il processo di apprendimento dei gruppi fornendo indicazioni quando necessario, senza influenzare eccessivamente le dinamiche di gruppo. Javier è un istruttore certificato del Consiglio d'Europa e animatore giovanile specializzato in giovani e imprenditoria sociale, educazione ai diritti umani, inclusione sociale e sviluppo internazionale. Ha conseguito una laurea in scienze politiche presso l'Università di Valencia e un master in cooperazione internazionale e gestione dei progetti presso

l'Università Politecnica di Valencia. Javier ha lavorato nel settore della cooperazione e dello sviluppo a livello nazionale e internazionale (Egitto, Romania e Spagna), acquisendo molta esperienza nel progettare e implementare programmi NFL in progetti di mobilità, il che implica il lavoro con le dinamiche di gruppo. Lo scorso ottobre è stato incaricato di coordinare e facilitare il corso di formazione Erasmus + "FAKE OFF". Lo scopo del corso era quello di dotare i partecipanti (operatori giovanili, insegnanti e tutor) di metodi e strumenti per insegnare ai giovani l'alfabetizzazione dei dati e le notizie false. Javier ha dimostrato capacità nel gestire le dinamiche di gruppo, i bisogni dei partecipanti e i diversi ruoli dei membri del gruppo.

"Ho studiato e praticato l'inglese in modo informale negli ultimi 15 anni, ma non ho mai ricevuto un riconoscimento formale per questo. Il badge Smooth English Communicator mi fornisce una competenza certificata di cui posso finalmente essere orgogliosa e, aggiungendolo al mio curriculum, mi aiuterà sicuramente con il mio sviluppo professionale. Dal momento che negli ultimi tre anni ho acquisito molta esperienza nel facilitare i gruppi durante le attività di formazione, il mio obiettivo è quello di ricevere l'anno prossimo il badge Group Facilitator."



Buone pratiche di Belén Mañogil Sáez

■ **Belén Mañogil Sáez** è una project manager/animatrice giovanile e formatrice dell'UE presso **FyG Consultores Valencia**, Spagna. Finora, Belén ha ottenuto il distintivo **Smooth English Communicator**, che attesta la sua capacità di comunicare con chiarezza in inglese in diversi contesti sociali e culturali. Belén si è laureata in Economia internazionale presso l'Università di Valencia e ha conseguito un Master in Cooperazione allo sviluppo rilasciato dal Politecnico di Valencia. Dopo aver completato il suo tirocinio in Nigeria, attualmente lavora come project manager/animatrice giovanile/formatrice presso **FyG Consultores**.

Anche se ha accumulato una preziosa esperienza studiando e lavorando all'estero negli ultimi tre anni, la sua padronanza della lingua inglese non era stata formalmente riconosciuta prima. Avendo comunicato in inglese durante il suo tirocinio presso **FyG** in Nigeria e avendo partecipato e tenuto incontri internazionali, corsi di formazione, seminari e workshop in cui la lingua inglese era la principale lingua di comunicazione, è stata premiata con il badge **Smooth English Communicator**.



Buone pratiche di Nieves Verdejo Llopis

“Dopo aver ricevuto questo badge sono diventata più consapevole del livello di esperienza che ho acquisito in questi ultimi due anni e il mio livello di fiducia è aumentato anche perché ora posso mostrare i miei successi, conoscenze e abilità attraverso un badge che può aiutarmi a raggiungere meglio i miei obiettivi professionali futuri. Desidero ricevere il badge Project Planner, in quanto dimostra la capacità di individuare i passaggi necessari per definire gli obiettivi del progetto e il suo ambito. Include anche il processo di identificazione dei partner e delle parti interessate, che è già parte del mio lavoro quotidiano.”

■ **Nieves Verdejo Llopis** è un'operatrice giovanile/esperta di progettazione UE a InnoHub Valencia, in Spagna. Finora Nieves ha ottenuto il badge di **European Fund Expert**, che attesta la tua conoscenza dei diversi fondi e programmi dell'UE disponibili per il settore della gioventù, nonché le competenze necessarie per la progettazione delle proposte di progetto. Nieves Verdejo Llopis si è laureata in International Business all'Università di Valencia nel 2016 e ha conseguito un Master in Gestione del Talento, ottenuto presso l'Università di Valencia nel 2017. Dal 2016 lavora per l'ONG spagnola Valencia InnoHub e per un'altra società di consulenza locale nella gestione di progetti

europei e supporto alle imprese per l'internazionalizzazione, nonché formazione dei giovani nei settori dell'internazionalizzazione e dell'imprenditorialità.

Dopo aver preso parte a un seminario sulla gestione dei fondi UE, come parte dell'offerta formativa interna, Nieves ha ampliato in modo significativo la sua conoscenza delle gare europee non solo in termini di redazione di proposte di progetto, ma anche nella gestione di tali progetti per la parte legata all'implementazione. I progetti di cui si occupa sono incentrati principalmente sul settore della gioventù.

“Attraverso il badge NFL Program Designer, posso dimostrare la mia esperienza e le mie competenze in questo settore dell’animazione giovanile. Mi piacerebbe ricevere il badge Volunteer Tutor perché penso che motivare i giovani a conoscere il nostro lavoro sia molto importante, così che siano incoraggiati a intraprendere azioni concrete. Inoltre, mi piacerebbe ottenere in futuro il badge Voluntary Project Coordinator. Vorrei presentare una richiesta di finanziamento attraverso Baobab per realizzare progetti di pianificazione urbana e sostenibilità nelle scuole e in altri centri educativi.”

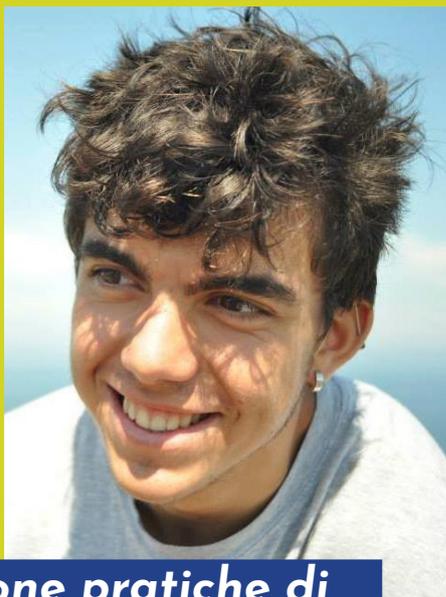


Buone pratiche di Elena Brocalero Camacho

■ **Elena Brocalero Camacho** è un'operatrice giovanile al Baobab Espai Comunitari di Valencia, in Spagna. Finora, ha ottenuto il badge di **NFL Programme Designer**, che attesta la sua capacità di creare, implementare e gestire programmi di apprendimento non formale efficaci. Elena è un architetto ed è specializzata in materiali e costruzioni sostenibili, oltre che nella cooperazione internazionale. Nel 2014, ha lavorato a Guayaquil (Ecuador) per una ONG che costruiva case sostenibili in un'area sottosviluppata. Una volta tornata a Valencia, è stata coinvolta in diverse iniziative legate all'educazione non formale, alla sostenibilità e all'animazione giovanile.

Elena ha sviluppato, insieme ad altri 2 colleghi, un'iniziativa locale per promuovere l'educazione non formale e la sostenibilità ambientale tra bambini

e giovani: Baobab Espai Comunitari. In particolare, ha sviluppato un programma di apprendimento non formale basato su una serie di workshop dal titolo "Qual è la tua città?". Questa attività ha favorito la creatività dei partecipanti nella riflessione sulla città dei loro sogni (posizione, popolazione, servizi pubblici, ecc.). I giovani partecipanti hanno costruito una cartina con materiali riciclati, in cui hanno inserito tutti i sogni sulle loro città. Dopo di che, si sono riuniti per discutere i diversi elementi delle città che avevano creato. Lo sviluppo di questa iniziativa sociale e del programma educativo ha comportato la conoscenza e l'utilizzo di diversi metodi didattici, la capacità di lavorare con dinamiche di gruppo e l'applicazione di strumenti per scopi di apprendimento.



Buone pratiche di Carles Vera Gómez

"Fino ad ora le mie abilità pedagogiche non sono state riconosciute né formalmente né informalmente, quindi sono estremamente felice di essere in grado di dimostrare le mie competenze come formatore non formale e la mia capacità di progettare percorsi di formazione specifici per i miei studenti, come ho fatto ogni giorno dal 2014. Dal momento che sono professionalmente coinvolto nell'animazione giovanile e ho sempre fatto del mio meglio insieme ai miei colleghi per proporre nuove e più innovative metodologie di formazione, in futuro vorrei ottenere il badge di Youth Work Methodologist."

■ **Carles Vera Gómez** è un operatore giovanile/formatore di parkour e street art del Movimento Valencia, in Spagna. Finora Carles ha ottenuto il badge **NFL Program Designer**, che attesta la sua capacità di creare, implementare e gestire in modo efficace programmi educativi non formali. Carles ha studiato Scienze Politiche e Pubblica Amministrazione presso l'Università di Valencia e ha partecipato al programma di scambio di studenti Erasmus presso l'Istituto di Scienze Politiche di Lione, in Francia. Ha praticato il parkour per più di undici anni. Nel 2014 ha iniziato a insegnare parkour ai giovani e dal 2015 è stato presidente dell'Associazione del Movimento Parkour di Valencia, nonché

co-fondatore della scuola parkour R-evolution, con sede a Valencia. In qualità di animatore giovanile e formatore di parkour/street art, Carles ha maturato una grande esperienza nella progettazione di attività di apprendimento non formale per i giovani, ma non ha mai ricevuto un riconoscimento effettivo per questa competenza. Dal momento che ha condiviso la sua esperienza in un seminario sull'educazione non formale applicata al parkour e alla street art, co-organizzato a Valencia dal Valencia Movement e da GoEurope, ha finalmente ricevuto il badge NFL Program Designer.

"Con questo badge sono felice di essere in grado di dimostrare l'effettiva esperienza che ho acquisito attraverso le mie attività quotidiane come operatrice giovanile e durante tutta la formazione che ho ricevuto, e adesso sono sempre più motivata a mantenere alti standard di qualità per ciascun progetto di mobilità e mi sento più fiduciosa quando si tratta di gestire potenziali rischi o conflitti che possono sorgere. Non vedo l'ora di migliorare le mie conoscenze attuali su gare e progetti di mobilità dell'UE, compresi le opportunità di volontariato e i programmi di cooperazione internazionale. Questo è il motivo per cui il prossimo badge che cercherò di ottenere è il badge dell'European Funds Expert."

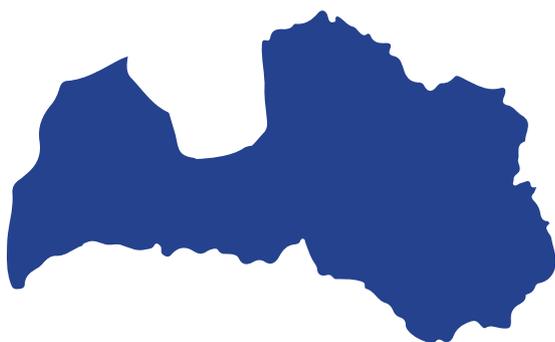


Buone pratiche di Arantxa Carrasco

■ **Arantxa Carrasco** è una operatrice giovanile/esperta in progettazione UE a Valencia Innohub, in Spagna. Finora, Arantxa ha ottenuto il badge di **Risk Manager** che attesta la sua capacità di individuare e gestire i rischi (o potenziali pericoli) che possono interessare i giovani, gli operatori giovanili, le organizzazioni giovanili e le comunità in cui si opera. Arantxa ha studiato giurisprudenza all'Università di Castilla-La Mancha e attualmente, sta finendo il suo Master in Diritti umani e Immigrazione. In quanto operatrice giovanile/esperta in progettazione UE presso Valencia Innohub, riceve regolarmente sessioni di formazione interna su argomenti specifici a sua scelta che possono essere utili per

il suo sviluppo professionale. Quest'anno Arantxa ha scelto una formazione di una settimana sulla garanzia della qualità e gestione del rischio applicati ai progetti internazionali, in quanto aspetti principali del suo lavoro quotidiano. Dopo aver completato con successo il corso, ha ricevuto il badge di Risk Manager.

ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA IN LETTONIA



Una panoramica sul settore dell'animazione socioeducativa in Lettonia

Il Rapporto analitico sulle politiche giovanili del Ministero della Pubblica Istruzione e delle Scienze della Repubblica di Lettonia (2017) mette in evidenza che all'inizio del 2017 in Lettonia avevano la residenza 250.741 giovani, ovvero due volte meno rispetto al 1990 (480.600). Tra il 2007 e il 2017, la diminuzione di giovani è stata di 178.262.

In Lettonia, il Saeima (il Parlamento della Repubblica di Lettonia) ha adottato la Legge sulla Gioventù, entrata in vigore il 1° gennaio 2009. Lo scopo della legge è migliorare la qualità della vita dei giovani promuovendo le loro iniziative, la loro partecipazione al processo decisionale e alla vita sociale, e sostenendo l'animazione giovanile. La legge sulla gioventù stabilisce le figure professionali coinvolte nell'attuazione delle politiche giovanili e le loro competenze, promuove la partecipazione dei giovani allo sviluppo e all'attuazione delle politiche a loro rivolte, il loro coinvolgimento nel processo decisionale, la vita sociale e l'animazione socioeducativa, e sancisce i principi di base per il finanziamento delle iniziative giovanili.

Le politiche giovanili a livello statale vengono attuate dalle istituzioni governative e dalle autorità locali in base alla loro competenza. Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza

assicura lo sviluppo e l'attuazione coordinata delle politiche nel settore della gioventù a livello globale. Le attività di animazione socioeducativa vengono svolte in diversi ministeri, Comuni e organizzazioni non governative. Nonostante l'attenzione del governo nei confronti dei giovani, il bilancio nel Programma Nazionale delle Politiche per i Giovani nel 2018 è stato di 682 484,00 EUR, ovvero solamente di 2,72 EUR per ciascun giovane lettone all'anno. Inoltre, questo ammontare di finanziamenti non è un'unità stabile nel bilancio dello Stato. Al fine di garantire lo status giuridico delle persone che programmano e svolgono attività di animazione socioeducativa, sono stati sviluppati standard professionali per i professionisti e gli operatori giovanili, fissando compiti e responsabilità, nonché i requisiti per le loro competenze professionali.

Il Programma Nazionale delle Politiche per i Giovani persegue importanti obiettivi.

Martins Steins, membro del Consiglio della Gioventù della Lettonia e attivista nel settore giovanile, dopo aver diretto un'associazione giovanile in un piccolo Comune e proseguito la sua attività a livello nazionale, esprime la convinzione che le politiche giovanili e i programmi dovrebbero garantire il coinvolgimento dei giovani attraverso il sostegno allo sviluppo delle organizzazioni giovanili e il loro rafforzamento e la promozione di organizzazioni nuove e capaci. Steins ritiene inoltre che l'attuale finanziamento non

sia sufficiente a determinare cambiamenti significativi nel settore e auspica una migliore qualità delle politiche rivolte ai giovani, che dovrebbero essere tra i settori di attività privilegiati dal Ministero dell'istruzione e delle Scienze della Lettonia. Nel Paese vi sono 36 organizzazioni giovanili registrate, composte da non meno di 300 membri ciascuna, ma ve ne sono molte altre che non compaiono ufficialmente. La registrazione serve come condizione preliminare per ricevere finanziamenti da parte dello Stato. In Lettonia esiste un'infrastruttura di base per lavorare con i giovani, costituita da una rete di professionisti specializzati in affari giovanili, operatori giovanili, centri giovanili, consiglio giovanile e commissione consultiva del Comune. Il sistema di animazione socioeducativa nei Comuni e nei centri giovanili offre la possibilità di raggiungere capillarmente i giovani in tutto il paese.

LETONIA - TESTIMONIANZE E FEEDBACK DI OPERATORI GIOVANILI E VOLONTARI SUI BADU OPEN BADGES

“È un modo innovativo per riconoscere le nostre competenze nell'ambito dell'animazione giovanile a livello locale, nazionale e internazionale e mi dà la possibilità di condividere i badge che ho acquisito sui social media (ad esempio linkedin, facebook, twitter).”

“Le discussioni per riconoscere le conoscenze acquisite attraverso attività non formali sono andate avanti per molti decenni; ora finalmente abbiamo un vero strumento per convalidare le nostre competenze.”

“I badge BADU riconoscono la mia esperienza di operatore giovanile anche se non ho seguito un percorso di studi formale nel settore delle scienze sociali.”

CITAZIONE FAMOSA

“Finché vivi, impari”.

Vecchio proverbio lituano



Buone pratiche di Agnese Līva Gilnere

"Il badge del Volunteer Tutor riconosce le mie qualità e competenze come mentore, oltre a convalidare la mia esperienza. Questo badge dimostra il lavoro che ho svolto in tutti questi anni e ora è visibile a tutti. Mi piace particolarmente il fatto di poter condividere sui social media il badge che ho ottenuto, permettendo a molte persone, tra cui i possibili futuri datori di lavoro, di controllare e vedere che ho determinate competenze necessarie per una specifica posizione lavorativa. Il prossimo badge che vorrei ottenere è il badge di Voluntary Project Coordinator".

■ **Agnese Līva Gilnere** proviene da Jelgava, in Lettonia, ed è una studentessa di Scienze dell'Alimentazione. Studi a parte, Liva è attiva in diverse organizzazioni della società civile come l'Associazione dei Giovani Agricoltori a Jelgava e una ONG a Zemgales, ed è stata tutor per giovani volontari attraverso il programma di Servizio Volontario Europeo. Pertanto, Agnese ha ottenuto il badge di **Volunteer Tutor**, che attesta la sua capacità di fornire un supporto personale continuo a giovani volontari a livello emotivo, sociale e culturale per tutta la durata del loro soggiorno. Agnese è mentore da diversi anni degli studenti universitari del primo anno, supportandoli nel prendere confidenza con il

nuovo ambiente universitario e il percorso di studio. Ha maturato nuove esperienze con l'attività di tutoraggio di giovani/studenti e ha capito che il suo atteggiamento nei confronti di questi giovani gioca un ruolo importante nella costruzione della loro autostima. "Ogni essere umano ha la sua personalità ed è essenziale che il mentore sia aperto e tratta tutti allo stesso modo". Avendo svolto il ruolo di mentore per diversi anni, ha avuto modo di apprendere delle competenze che l'hanno aiutata ad evolversi a livello personale e professionale.

"A mio parere, il badge Group Facilitator descrive perfettamente le conoscenze che ho acquisito in merito alla facilitazione dei gruppi. Prendo le responsabilità molto seriamente e di solito vedo il "quadro completo" quando lavoro con gruppi diversi e incoraggio i partecipanti a cooperare tra loro. È molto importante rafforzare lo spirito di squadra di bambini, giovani e adulti, a scuola, all'università, nella loro vita professionale e personale. In futuro, mi piacerebbe ottenere il badge Digital Expert, poiché al giorno d'oggi le tecnologie digitali si stanno sviluppando molto velocemente e ritengo sia necessario continuare ad aggiornare le proprie competenze digitali e le TIC".



Buone pratiche di Liene Eksa

■ **Liene Eksa** è l'amministratrice delegata dell'ONG lettone Young Farmers Club Jelgava, in Lettonia. Liene ha ottenuto il distintivo di **Group Facilitator**, che attesta la sua capacità di facilitare il processo di apprendimento dei gruppi fornendo indicazioni quando necessario senza influenzare eccessivamente la dinamica di gruppo. Liene ha facilitato gruppi a livello locale, nazionale e internazionale. Ha lavorato con volontari provenienti dalla Lettonia e dalla Romania, facendo da host per la settimana dei volontari internazionali. Organizza e tiene workshop per bambini che vivono nella campagna rumena. Il Young Farmers Club organizza un Forum giovanile annuale per i giovani che vivono nelle zone rurali. Durante questo evento

Liene gestisce sia il team degli organizzatori, che i partecipanti. I workshop che coordina sono incentrati sui seguenti argomenti: inclusione, educazione non formale, diversità culturale, lingua, Servizio volontario europeo, prevenzione della violenza e sviluppo personale.



Buone pratiche di Valters Kalvis Vitte

"Creo le homepage, che sono interconnesse alle reti di social media, perché le reti di social media sono la nostra nuova realtà. Le persone vi trascorrono molto del loro tempo libero. Mi piace cercare nuove tecnologie e aiutare le persone a semplificare la loro vita quotidiana attraverso le nuove tecnologie digitali. Il badge Digital Expert riconosce le competenze che ho acquisito finora e convalida le mie capacità. Dato che sono un membro molto attivo delle organizzazioni della società civile e sono molto interessato a comprendere i sistemi di governance politica e utilizzare gli strumenti di partecipazione pubblica, sarei molto contento di ottenere il badge di Democracy Expert".

■ **Valters Kalvis Vitte** è membro dell'associazione culturale tedesca di Dobeles, in Lettonia. Finora, Valters ha ottenuto il distintivo di **Digital Expert**, che attesta la sua capacità di adattarsi al settore delle TIC e multimediale in continua evoluzione e la capacità di applicare i diversi strumenti multimediali all'insegnamento e all'apprendimento. Valters ha familiarità con i principi delle nuove tecnologie dal momento che studia Informatica e i sistemi ICT; ha acquisito inoltre competenze legate alla programmazione, le banche dati, la sicurezza informatica e la privacy, e ha realizzato film d'animazione.

"È importante coinvolgere i giovani nella società civile e nei processi di politica pubblica in modo che diventino cittadini attivi e responsabili delle decisioni in futuro. È ancora più essenziale per i giovani conoscere i loro diritti e opportunità. I giovani dovrebbero essere supportati e motivati per raggiungere i loro obiettivi. In futuro, vorrei ottenere il distintivo di Youth Work Mediator poiché vorrei fornire loro consulenza in materia di infrastrutture istituzionali e questioni legali".



Buone pratiche di Liene Rotberga

- **Liene Rotberga** è di Bauska, in Lettonia e lavora come coordinatrice giovanile nella regione del Comune di Bauskas. Finora, ha ottenuto il distintivo di **Youth Work Activist**, che attesta la sua capacità di consentire ai giovani di difendere i loro diritti e di sostenere le politiche giovanili a livello locale, nazionale e dell'UE. Liene è una giovane specialista che lavora quotidianamente con altri operatori giovanili, organizzazioni giovanili e giovani. Organizza e coordina eventi e attività per i giovani della regione, cercando di coinvolgerli nella vita civica. Il suo obiettivo è creare ponti tra i giovani e la comunità della regione, per aumentare l'interesse e la partecipazione alla vita della comunità.



Buone pratiche di Paul Jaks

"Essere un comunicatore non violento può essere molto utile in quasi tutte le situazioni in cui sono in gioco il diritto e la negoziazione. Spesso le persone non condividono le stesse opinioni e idee: è importante saper condurre una conversazione costruttiva, pacifica e significativa. In futuro, vorrei ottenere il badge di Risk Manager perché voglio identificare e gestire i rischi (o i potenziali pericoli) che possono interessare i giovani e l'organizzazione giovanile per cui lavoro."

Pauls Jaks è un coordinatore di progetti per i giovani nel Centro ONG di Zemgales Jelgava, in Lettonia. Finora, ha ottenuto il distintivo di **Non-violent Communicator**, che attesta la sua capacità di utilizzare tecniche efficaci che facilitano la cooperazione, l'autoriflessione e l'apprendimento quando si lavora con individui e gruppi. Ha maturato molta esperienza in questo campo nel periodo in cui è stato presidente del comitato studentesco. Ha mostrato capacità di guidare il gruppo e risolvere conflitti in situazioni che sembravano irrisolvibili. Quando lavora in gruppi di giovani utilizza anche metodi di apprendimento non formali e informali, acquisiti attraverso la sua partecipazione a un gran numero di progetti giovanili a livello locale e internazionale.

Pauls ha anche ottenuto il distintivo di **Digital Expert**. Oltre alla conoscenza di programmi

software standard come MS Office, ha esperienza in molti altri programmi software per la produzione musicale (Logic 8/9, Cubebase, FL Studio), contabilità (Horizonte), design digitale (Adobe Illustrator, Canva), ecc. Pauls si considera un utente esperto nei suddetti programmi software, poiché li ha utilizzati durante il lavoro e durante i suoi studi. Segue attivamente le tendenze e gli sviluppi delle tecnologie digitali ed è disposto ad apprenderli e utilizzarli nella sua vita quotidiana per massimizzare i risultati del suo lavoro.

"Direi che è impossibile immaginare la mia vita senza essere in grado di utilizzare il beneficio delle tecnologie digitali. In futuro, mi piacerebbe ottenere il distintivo di Media Trainer in quanto potrei poi trasferire le mie conoscenze a giovani e adulti".

Anche tu vuoi verificare le tue competenze?

Registrati sul sito del progetto di BADU: <https://www.badge-badu.eu/> e inizia a collezionare i tuoi BADU Open Badges!

Per ulteriori informazioni su come registrarsi e ottenere il riconoscimento delle proprie competenze a livello europeo, leggere la GUIDA BADU che si trova sul sito web del progetto BADU Open Badges.

Se vuoi condividere le tue migliori pratiche con il team BADU, puoi contattarci via e-mail attraverso il sito web BADU Open Badges!



Rasma Pipike

Coordinatore del Catalogo delle Buone Pratiche del Progetto BADU

Zemgale NGO Centre

PARTNER DEL PROGETTO



JUGEND- &
KULTURPROJEKT E.V.

Jugend- & Kulturprojekt e.V. (JKPeV) è stata fondata nel 2004 a Dresda ed opera nei settori dell'educazione, della cultura e dell'arte a livello locale, regionale e internazionale, attraverso la promozione della diversità, l'accettazione, la comprensione e i valori sociali. L'obiettivo principale dell'associazione è ideare e realizzare progetti che abbiano un impatto sociale, promuovano la diversità e l'inclusione e incentivino la partecipazione attiva e l'impegno civico. Per raggiungere questo obiettivo, JKPeV svolge attività educative, creative e culturali a livello locale e all'estero che promuovono la cooperazione intersettoriale e interdisciplinare. Attraverso attività e formazioni didattiche, JKPeV mira a sviluppare le competenze professionali di giovani e adulti, a stimolare l'iniziativa imprenditoriale e ad accrescere la propria creatività attraverso metodi di apprendimento non formale. L'animazione socioeducativa costituisce una parte importante del lavoro dell'associazione e il concetto dei badge BADU contribuisce a risolvere il problema del riconoscimento e della convalida degli operatori del settore



EduMoby è un'impresa sociale senza scopo di lucro, fondata nel 2012 e attiva nel campo della mobilità transnazionale per l'istruzione. EduMobY, con il supporto di partner istituzionali, nazionali e internazionali, ha raggiunto una significativa esperienza nello sviluppo autonomo e professionale dei giovani attraverso tirocini all'estero. EduMobY ha sviluppato un percorso formativo innovativo, aiutando i giovani a sviluppare competenze e conoscenze di cui hanno bisogno in un contesto lavorativo e sociale all'estero. Il modello standard sviluppato da EduMobY si riferisce alla gestione delle esperienze di formazione e comprende un'attività di orientamento, formazione e valutazione dell'esperienza all'estero, al fine di migliorare le opportunità di lavoro per il partecipante. EduMoby è certificata UNI EN ISO 9001: 2008 per l'EA: 37 e 39 settori - UNI EN 14804: 2005 per "Corsi di lingua e formazione in Italia e all'estero" Settore EA.



L'Associazione europea interculturale **Go Europe** è stata fondata a Valencia con lo scopo di promuovere uno spirito internazionale in linea con gli obiettivi culturali comuni europei. L'associazione promuove il dialogo interculturale, lo scambio di conoscenze e la consapevolezza europea attraverso la partecipazione attiva di giovani, organizzazioni e imprese, in progetti che coinvolgono la mobilità, l'educazione imprenditoriale, la crescita professionale e personale. Il suo obiettivo è promuovere l'apprendimento permanente e le iniziative di mobilità transnazionale rivolte in particolare agli studenti e ai professionisti della gioventù, condividendo conoscenze e promuovendo collaborazioni strategiche tra i partner di tutta Europa e contribuendo così attivamente allo sviluppo di uno Spazio europeo delle Competenze e delle Qualifiche. Infine, l'Associazione offre corsi di formazione non formale ai giovani, incentrati sul potenziamento delle competenze trasversali, soprattutto imprenditoriali, digitali, creatività e apprendimento delle lingue, al fine di aumentare l'occupabilità e il potenziale di auto-impiego del pubblico giovanile.



Zemgale NGO Centre è stato istituito nel 1998 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della società civile. L'organizzazione è un centro di risorse per oltre 600 ONG (organizzazioni senza scopo di lucro) e 4000 utenti di reti di informazione. Le sue attività comprendono consultazioni sulla raccolta di fondi, informazione, istruzione e assistenza tecnica per organizzazioni senza scopo di lucro. Ha realizzato numerosi progetti di volontariato locali e internazionali in collaborazione con organizzazioni provenienti da Europa, Giordania, Nicaragua e Brasile, Georgia, Russia e ha iniziato a collaborare con l'Ucraina e l'Armenia. Zemgale NGO Center è anche un centro di formazione linguistica per il lettone, l'inglese, il tedesco, il russo, lo spagnolo, l'italiano e il francese. L'associazione ha sviluppato misure di sostegno alla gioventù attraverso scambi di giovani e corsi di formazione, opportunità di volontariato e di internship, corsi di lingua



A teal speech bubble graphic with a dark teal outline and a lighter teal fill. It has a tail pointing towards the bottom-left.

www.badge-badu.eu